

Letto
Lyfey

L'Ufficio tecnico sta ultimando le operazioni di contabilità attuariale che dovranno condurre alla determinazione degli stati netti relativi ai tre portafogli gestiti dall'Istituto in data 31 dicembre 1920 : si chiede pertanto che il Consiglio di Amministrazione voglia stabilire i criteri di massima per la formazione del bilancio tecnico alla stessa data, determinando, a norma dello statuto, le basi demografiche e finanziarie per il calcolo degli impegni dell'Azienda, e fissando le modalità relative all'ammortamento delle spese di acquisto dei contratti. = Per quanto riguarda la misura degli accantonamenti previsti dagli articoli 39 e 40 dello Statuto e dell'art. 14 della legge, è da ritenersi che il Consiglio di Amministrazione intenderà di riservare le proprie deliberazioni fino a quando sarà nota la situazione patrimoniale netta dell'Azienda risultante dalle valutazioni suaccennate.

Le riserve matematiche calcolate con metodo prospettivo in base ai premi puri costituiscono in ogni caso l'elemento principale per la determinazione degli impegni dell'Istituto; le ipotesi demografiche e finanziarie già adottate per il bilancio del 31 dicembre 1917 dovranno evidentemente esser mantenute nelle loro linee fondamentali a base di tale calcolo, sia perchè nessun fatto nuovo è venuto a modificare sostanzialmente le condizioni in rapporto alle quali furono stabilite tali ipotesi, sia perchè una variazione nella tavola di mortalità o nel saggio di interesse adottato per le categorie principali porterebbe ormai tal mole di lavoro che la compilazione del bilancio tecnico 1920 dovrebbe venir rimandata a tempo in determinato.

D'altra parte la scelta della tavola M.1901 della Popolazione Generale Italiana come base delle valutazioni relative alle assicurazioni in caso di morte è attualmente anche meglio giustificata che nel 1918 poichè i saggi eseguiti in occasione dell'ultimo bilancio hanno dimostrato come la tavola stessa si adatti molto bene a rappresentare la mortalità degli assicurati dell'Istituto specialmente per quei gruppi che non sono ormai più sotto l'influenza di una recente selezione medica. E' noto che gli esercizi 1918 e 1919 hanno rappresentato per la mortalità degli assicurati, come per quella della Popolazione Generale, un periodo affatto eccezionale: ma mentre non sarebbe ragionevole basarsi su tale fenomeno per aggavare le previsioni di rischio attualmente adottate, è invece perfettamente lecito vedere in esso un nuovo argomento per sconsigliare la sostituzione della tavola M.1901 con quella ricavata dal successivo censimento del 1911 che presenta saggi di mortalità notevolmente più bassi.

Per quanto riguarda l'ipotesi finanziaria l'adozione del saggio di interesse teorico del 4 1/2 % è resa sempre più plausibile e prudentiale dagli ulteriori aumenti che si sono avuti dopo il 1918 nel saggio medio di capitalizzazione sul mercato dei titoli.

Si deve beninteso fare un'eccezione a questo riguardo per quanto si riferisce alle operazioni di Mista=Prestito assunte nel 1918 e nel 1920. I relativi premi puri furono valutati in base al saggio di interesse del 5,75 % per la Mista V° Prestito e del 5,50% per la Mista VI° Prestito.

Si propone di attenersi agli stessi saggi per la valutazione delle riserve, dato che non sarebbe possibile, per l'esecuzione dei margini, adottare tassi inferiori.

Per le annualità di capitalizzazione delle Rendite Vitalizie Immediate si ricorreva finora ad una interpolazione fra la Tavola dei Rentiers Français e la tavola dei Vitaliziati presso Compagnie inglesi di assicurazione. Ma poichè queste ultime tavole sono selezionate per età all'entrata, un tale procedimento risulta molto laborioso quando si voglia tener conto della antidurata dei contratti e risulta invece illogico quando si prescinda dalla antidurata, perchè si viene ad applicare ad un gruppo aggregato di contratti una tavola selezionata. Si propone quindi di adottare senz'altro per la capitalizzazione delle rendite vitalizie immediate le annualità desunte dalla Tavola dei Rentiers Français.

Si propone pure che venga abolita per le forme di assicurazione a Capitale Differito la riserva speciale introdotta nel 1917 e che doveva eguagliare la differenza di valutazione ottenuta adottando rispettivamente la tavola di mortalità relativa alle condizioni di vita del 1901 e quella relativa alle condizioni del 1911. Evidentemente la determinazione di tale riserva speciale richiede che le riserve matematiche dei contratti di Capitale Differito vengano calcolate integralmente due volte, in base a due tavole differenti. E per i tre portafogli gestiti dall'Istituto la riserva predetta al 31 Dicembre 1917 non raggiungeva la somma di L.40.000.

Riassumendo, per quanto riguarda l'ipotesi demografica, si propone:

- a) per i contratti in caso di morte, tipi misti e capitali differiti:

l'adozione dello schema di mortalità desunto dalla tavola relativa alla popolazione maschile del Regno riflettente le condizioni di vita intorno al 1901.

b) per i contratti di rendite differite:

l'adozione dello schema di mortalità desunto dalla tavola della popolazione maschile del Regno relativa al 1901, ma assumendo come annualità di capitalizzazione alla scadenza quella derivante dalla interpolazione fra la stessa tavola M.1901 e la tavola dei vitaliziati presso Compagnie Inglesi di assicurazione (at the table of purchase)

c) per le rendite vitalizie immediate:

l'uso della tavola dei Rentiers Français

•
•

Per quanto riguarda le riserve=spese si propone di mantenere le ipotesi adottate per il bilancio 1917, che consentono di destinare a spese annue di amministrazione per i contratti liberati l'1°/°° del capitale assicurato e l'1,25% della rendita assicurata.

Il Consiglio di Amministrazione è anche chiamato dallo statuto ad approvare una previsione di spese di gestione e di incasso per i contratti a premio annuo. Fino al 1919 è stato possibile contenere complessivamente queste spese nella misura del 5% dei premi (3% di gestione e 2% di incasso): ma il generale aumento dei prezzi avvenuto in seguito doveva necessariamente condurre ad un allargamento delle quote di margine che si ritengono destinate a fronteggiare le spese correnti: nè tale allargamento, mantenuto in limiti modesti, può essere preoccupante quando si valutino i premi puri e le riserve dei contratti ordinari al saggio del 4 1/2%.

Si propone pertanto di approvare la seguente previsione di spesa teorica sui contratti a premio annuo a partire dal 1° Gennaio 1920.

=====			
Spese Gestione = Spese Incasso			
		1920	1921 e seguenti

per il portafoglio preconstituito	5%	2%	2 1/2 %
" " " diretto	5%	2%	2 1/2 %
" " " proveniente			
dalle Compagnie private (40%)	3 1/2%	5%	5 %
per le Miste V° e VI° Prestito	3 1/2%	2%	2 1/2 %

Debbono infine esser presi in considerazione due argomenti che sono strettamente collegati fra loro; quello delle riserve di selezione e quello dell'ammortamento delle spese di acquisto.

I risultati del bilancio tecnico al 1917 hanno dimostrato che la tavola di mortalità M.1901 riferite agli assicurati dell'Istituto, più che come una tavola aggregata può considerarsi come uno schema della mortalità dei gruppi che non risentono più l'influenza della selezione medica: non vi sarebbe quindi da preoccuparsi della eventualità che al beneficio ottenuto dalla selezione medica nei primi anni di assicurazione dovesse far riscontro negli anni successivi un costo di mortalità più elevato di quello previsto in base alla tavola suddetta.

Tuttavia, fino a che l'ammortamento delle spese di acquisto veniva prolungato per tutta la durata dei contratti, poteva ritenersi opportuno di accantonare, per misura di prudenza tutto l'utile teorico di selezione, a integramento delle riserve matematiche. Se però il Consiglio di Amministrazione decideva di rendere insieme più semplice e più rapido il processo di ammortamento delle spese di acquisto ^{dei contratti di polizza di acquisto} dello Istituto le spese di produzione di ciascun esercizio vengano ammortizzate entro un quinquennio, l'aumento che ne risulterà nel fondo di copertura degli impegni dell'Istituto sarà senza dubbio tale da rendere superflua ogni altra misura prudenziale ad integramento delle riserve matematiche.

Ciò appare tanto più opportuno quando si consideri che nel 1918 e 1919 l'utile di selezione effettiva, a causa delle condizioni sanitarie generali è stato minimo e forse nullo e quindi un accantonamento fatto in base all'utile di selezione teorico sarebbe fondato sopra un'ipotesi demografica affatto contraria alla realtà e portrebbe ad isolare una forte perdita di mortalità, sia pure soltanto apparente.

Sarà utile ad ogni modo esaminare anche la situazione che si sarebbe manifestata al 31 dicembre 1920 qualora l'ammortamento delle spese di acquisto e l'integramento delle riserve matematiche in rapporto alla selezione fossero stati fatti col sistema precedente; a tale scopo però si ritiene che possano essere sufficienti valutazioni approssimate, condotte in base a medie opportunamente ricavate, specialmente per quanto riguarda l'utile di eliminazione, che finora si valutava polizza per polizza, con un lavoro eccessivamente gravoso.



Per quanto riguarda il portafoglio preconstituito si propone invece che venga mantenuto (pur con le semplificazioni del caso) il processo di ammortamento delle spese di acquisto usate nei bilanci precedenti : è infatti opportuno che i risultati finanziari di tale portafoglio possano venire studiati isolatamente, mentre un ammortamento più rapido delle spese di acquisto ad esso inerenti non potrebbe esser fatto che valendosi delle disponibilità ricavate dagli altri portafogli.

Per i portafogli diretto e 40%, nonché per le Miste=Prestito, si propone che le spese di acquisto di ciascuno esercizio siano ammortizzate entro un quinquennio con un ordinario ammortamento finanziario: tuttavia tale proposta non può essere presentata ed approvata che condizionalmente, non essendo possibile prevedere da ora con certezza se da un lato la situazione patrimoniale dell'Istituto al 31 dicembre 1920 sarà tale da consentire l'applicazione di tale procedimento e se dall'altro il corso delle operazioni successive permetterà di ritenerlo attuabile anche negli esercizi avvenire.